

Staino



Zorro

Marco Travaglio

La sindrome del nano

A Stoccolma Roberto Saviano parla al mondo intero con Salman Rushdie, pochi giorni dopo che il governo svedese ha onorato il Nobel Dario Fo con uno speciale annullo postale. In Italia, per le cosiddette autorità, Fo è un mezzo terrorista. E il comune di Milano nega l'Ambrogino a Saviano e Biagi. Inutile riportare le ragioni addotte dai carneadi del Pdl. Ragioni inesistenti, come i loro sostenitori. All'origine di quel vergognoso No c'è sicuramente l'allergia dei berluscones agli uomini liberi, che continuano a dar fastidio anche da morti. Ma c'è anche il sacro terrore dei mediocri per il talento, la sindrome di Salieri dei nani della politica per i giganti che han saputo conquistarsi l'amore del pubblico. Ieri il solito poveraccio, già noto per aver insultato Biagi da vivo e da morto, è riuscito a spu-

tare pure sulla tomba di Montanelli. L'ha fatto sul Giornale da lui fondato nel 1974, nel tentativo disperato di assolvere il padrone per la sua iscrizione alla P2, sostenendo che Montanelli «scrive con il piduista Roberto Gervaso una Storia d'Italia in 6 volumi». Non è vero: Montanelli scrisse i libri con Gervaso dal 1965 al '70, mentre Gervaso si iscrive alla P2 nella seconda metà degli anni 70. E quando saltò fuori il suo nome nelle liste di Gelli, si ruppero i rapporti fra i due. Poi, quando Gelli insinuò cose false sui loro rapporti, Montanelli lo querelò e lo fece condannare per diffamazione. Lo spunto sulla tomba di Montanelli merita solo disprezzo. Ma, come diceva il vecchio Indro citando Chateaubriand, «il disprezzo va usato con parsimonia, in un mondo così pieno di bisognosi». ❖

SONIA RENZINI

srenzini@unita.it

5 risposte da Marisela Ortiz

Attivista in difesa delle vittime di Ciudad Juarez



1 ■ L'orrore

«Da 16 anni a Ciudad Juarez, in Messico, sono scomparse mille donne. Di queste, 500 sono state ritrovate dopo essere state violentate, torturate e uccise. La mancanza di indagini accresce l'impunità e con questa il rischio di violenza sulle donne».

2 ■ La paura

«Le donne vivono con la paura tutto il giorno. Alcune indossano sempre più spesso vestiti da uomo, in modo da non destare attenzione quando sono sole per strada».

3 ■ I diritti

«Le donne non ne hanno. Vengono utilizzate come manodopera a basso costo per le tante fabbriche di assemblaggio di prodotti statunitensi. Vi lavorano dalle 12 alle 16 ore di fila e se reclamano vengono licenziate e messe su una lista nera che impedisce la loro assunzione anche in altre ditte locali».

4 ■ Il contesto

«Le violenze avvengono in una cornice molto violenta permeata di una cultura machista che crea un sostrato ideale per i narcotrafficienti che la fanno da padroni e per i militari che violano i diritti umani».

5 ■ La lotta

«È importante la pressione politica che può esercitare l'Europa. Ma è necessario anche agire sugli interessi economici da parte dei paesi che supportano l'economia messicana».

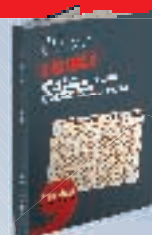
NESSUNO DIMENTICHI I DIECI SCIENZIATI DEL '38. VOLEVANO DIMOSTRARE CHE ESISTONO ESSERI INFERIORI. E CI RIUSCIRONO IN PRIMA PERSONA. PERCHÉ LO FURONO.

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola

in occasione del 70° anniversario dall'uscita delle leggi razziali nel nostro paese a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.



FRANCO CUOMO

I DIECI

CHI ERANO GLI SCIENZIATI CHE FIRMARONO IL MANIFESTO DELLA RAZZA

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)